

Progetto VALORIZZA

valutare il merito si DEVE, ma la “reputazione” non basta

Il 7 dicembre il MIUR, rappresentato dal neo Ministro Profumo, le Fondazioni Treille e Compagnia di S. Paolo, incaricate di elaborare un Rapporto di Ricerca finalizzato alla sua validazione ed implementazione, hanno fatto il punto sul **Progetto Valorizza**, i cui esiti erano stati presentati dal Ministro Gelmini il 30 giugno scorso e che avevamo ampiamente riportato sul nostro sito (**vedere documenti pubblicati su www.apefassociazione.it**).

La tesi emersa è quella di una promozione, a nostro avviso un pò troppo entusiastica, del metodo della cosiddetta “**reputazione professionale**”, “*un concetto, a tutti evidente ma non precisamente definibile*”, come si legge nel Rapporto dopo aver sorvolato rapidamente su metodi obiettivi come i test di apprendimento degli studenti e le valutazioni esterne di Ispettori e dirigenti scolastici.

Come avevamo argomentato nel documento che l’Apef ha inviato al MIUR nel luglio scorso, siamo molto scettici soprattutto rispetto agli obiettivi che il progetto Valorizza dovrebbe centrare e cioè:

- **attirare i migliori laureati alla carriera di insegnante**
- **evitare lo scoraggiamento dei docenti migliori**

C’è da chiedersi se veramente i moltissimi docenti che da anni lavorano nella scuola si sentiranno meno scoraggiati sapendo che non importa quale **pratica professionale** seguano, basta solo avere una “*buona reputazione*” per essere considerati i migliori. Ne dubitiamo, vista anche l’esiguità del campione: 33 scuole su 10.000, peraltro faticosamente individuate dopo una serie notevole di dinieghi e contestazioni, ci chiediamo se possano costituire un campione statisticamente significativo.

Del resto, andrebbe tenuta in debito conto anche la preoccupazione mostrata dai docenti, nelle fasi iniziali, per “*l’assenza di indicazioni più o meno precise riguardo ai criteri più o meno **oggettivi** che il Nucleo avrebbe dovuto usare e alle **pratiche professionali** che i docenti avrebbero dovuto seguire per ottenere il riconoscimento*”, come cita lo stesso Rapporto.

Frase che a noi sembra essenziale e significativa.

Una richiesta, dunque, di concretezza oggettiva sulle metodologie didattiche che “misurano”, queste sì, la qualità della professione docente.

Eppure, la validazione qualitativa del metodo VALORIZZA, si basa esclusivamente sui risultati dei questionari sottoposti ai genitori, agli studenti, sulla candidatura volontaria degli insegnanti e sulle liste predisposte dai componenti del Nucleo.

La valutazione della qualità richiederebbe, in un’ottica sistemica, di integrare il livello degli elementi che concorrono ad articolare un processo con il livello che rende evidente la specificità dei contesti di intervento. Dato che la valutazione è costituita da due operazioni, misurazione e valutazione propriamente detta.

Tra gli interventi qualificati del convegno, citiamo quello del direttore dell'OCSE-CERI, Dirk Van Damme che ha mostrato scetticismo sul metodo reputazionale quando, pur contemplandolo tra quelli possibili, lo ha definito " **un sondaggio sulla popolarità**". E tra le possibili critiche ha annoverato il concetto che la reputazione non può essere un criterio *completamente oggettivo*. Ha infatti fatto riferimento anche ad altri criteri, oltre a quello della reputazione, necessari per una Valutazione della professionalità dei docenti al fine del miglioramento della qualità del sistema di istruzione, tra cui il **possesso documentato e certificato di competenze professionali ulteriori rispetto a quelle iniziali** e la disponibilità e la **capacità di svolgere mansioni specializzate**. Di questi due requisiti (il primo è pre-condizione del secondo) il secondo è proprio quello che serve, e spesso è assente nelle scuole. In termini matematici insomma

avere una buona reputazione professionale è una condizione necessaria, ma non sufficiente

Il fatto che la sperimentazione della valutazione sia basata sulla scuola, cioè sulle pratiche professionali lo sostiene anche **Paolo Sestito** del Servizio Studi della Banca d'Italia, quando fa riferimento ad **indicatori di performance organizzativa della scuola** nel suo complesso.

In definitiva, come mai per attirare i migliori laureati alla carriera di insegnante, questa sperimentazione vuole dare il messaggio che "*anche nel mondo dell'istruzione, per i meritevoli, ci sono attraenti prospettive retributive, di carriera*" eppure, in una visione d'insieme, non ritiene di doverlo dare anche alle migliaia di docenti che da decenni aspettano la **Riforma dello Stato giuridico dell'insegnante** e che si vedono bloccato il rinnovo contrattuale.

Il sistema istruzione può funzionare se funziona la componente docente nel suo complesso.

Noi riteniamo che, **coerentemente** a quando sta avvenendo negli altri settori del Paese, per superare anche *questa emergenza* servano Riforme strutturali, come ci chiede l'Europa: un nuovo inquadramento professionale, quindi, basato su un **virtuoso intreccio tra merito e funzione**, che può essere garantito solo dalla costruzione di uno sviluppo di carriera, come avviene in tutte le professioni. In Europa, del resto, il merito equivale a fascia professionale differenziata, legata allo svolgimento di funzioni più complesse. (**vedere Appello al Ministro Profumo**). In questo modo saremmo in grado di rispondere anche ad una delle ormai famose domande poste dal commissario europeo Olli Rehn (**vedere "caro Monti tre buoni motivi per fare subito la riforma degli insegnanti**)

A sostegno di questa sperimentazione e della sua prosecuzione va, tuttavia, detto che sicuramente qualcosa si va muovendo anche nel nostro paese in tema di valutazione, dato anche le scarse risorse destinate a questo scopo.

Attenzione però a non perdere la visione d'insieme e a non perpetuare ancora alcuni errori.

Paola Tonna

Roma dicembre 2011

Bibliografia e documenti allegati

1. Scheda - Il Progetto per la Valutazione degli Insegnanti (sez. *Novità* www.apefassociazione.it)
2. Premiati 276 docenti del Progetto Valorizza - Risultati preliminari (sez. *Novità*)
3. Cosa c'è da cambiare nel Progetto Valorizza per l'a.s. 2011/12 (sez. *Documenti*)
4. Appello dell'APEF al Ministro Profumo (sez. *Documenti*)
5. Caro Monti tre buoni motivi per fare subito la riforma degli insegnanti (sez. *Novità*)
6. Sintesi del Rapporto delle Fondazioni (il testo completo su www.treelle.org)